

Potenza 8 Agosto 1911

J. M. J.

Punti di Regola per le nuove Figlie spirituali dell' Istituto del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

CAPO 1°

DEL FINE

Il fine delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù; si è la propria santificazione e rendersi utili all' altrui bene per quanto sarà possibile con la Divina Grazia e con la buona volontà. Hanno poi un fine tutto speciale, cioè penetrare nel Costato Santissimo di Gesù vivere dentro quel Cuore Divino, sentirne l' amore, sposarne tutti gli interessi, compatirne tutte le pene, parteciparne il sacrificio consolare quel Divin Cuore con la propria santificazione e con acquistargli anime, specialmente con l' ubbidire a quel Divino Comando uscito dal Divino Zelo del Cuore di Gesù quando disse: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe". Tutto ciò faranno con gli esercizi di Maria e di Marta, cioè della vita interiore e della vita attiva.

CAPO 2°

VITA INTERIORE

1. ORAZIONE.

Faranno almeno un' ora di orazione mentale al giorno, di cui parte la mattina e parte la sera, meditando la mattina la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, e la sera quando le massime eterne e quando altri Misteri della nostra santa Religione.

2. LETTURA SPIRITUALE.

Durante il pranzo e durante la cena faranno lettura spirituale di libri di perfezione come il Rodriguez, la Monaca Santa, o simili o qualche vita di Santi, mettendovi attenzione per farne profitto.

3° S. MESSA:

Assisteranno ogni giorno alla S. Messa con grande raccoglimento e nelle parti principali in ginocchio e ben composte.

4° - SACRAMENTI:

Ogni 15 giorni, per lo meno si confesseranno col confessore approvato dall'ordinario, chiunque si sia, con santa semplicità brevemente, e con compunzione e contrizione, premessa apposita preparazione. Non intratteranno il confessore in cose riguardanti il foro esterno, ritenendo che il Confessore non è lo stesso che Direttore della Comunità, ma in cose riguardanti la Comunità si rivolgeranno con la propria Superiora, coi propri regolamenti, e secondo la dipendenza dell'ordinario. Col consiglio del Confessore procureranno di farsi la S. Comunione ogni giorno con grande fervore, amore, umiltà, e purità di coscienza. Non parlino mai tra di loro di cose riguardanti le confessioni, cioè: che cosa abbiamo detto al confessore, quali consigli ne abbiamo avuto ecc. ecc.

Premettano con breve preparamento in comune o in privato durante la S. Messa, per la S. Comunione, vi si accostino a mani giunte, e fatto profondo inchino. Ritirate al posto si riconcentrino in perfetto silenzio con Gesù che è nel loro cuore. Dopo la S. Messa stiano quindici minuti almeno a proseguire il Ringraziamento. In ultimo concludino con un breve ringraziamento in comune. Ritengano per certo che mezzo più adatto per crescere nella vera virtù interiore è l'unione con Gesù Sacramentato nella S. Comunione. Per quattro o cinque minuti quanto durano in noi le sacre specie, Gesù è con noi con la sua reale Presenza; Oh! quanto dev'essere attenta l'anima ad abbracciarlo, ad adorarlo, ad offriglisi, ad amarlo, a parlargli, a supplicarlo.

Quali grazie non si attengano allora con la Fede, con l'amore e con l'umiltà?

5° PREGHIERA:

Ciascuna pregherà nel suo interno nell'orazione mentale, nella Santa Messa, e nella Comunione per implorare ardentemente tutte le grazie per la propria santificazione e delle proprie consorelle, per la conversione dei peccatori, per la gloria di Dio, per la salute delle anime e per tutti i bisogni della Chiesa. Inoltre si faranno in comune delle preghiere, sebbene brevi per alcuni altri fini, cioè per ottenere i buoni Operai alla S. Chiesa in obbedienza di quel divino Comando dato

da G. C. S. N. quando disse: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate dunque il Padrone della messe perchè mandi gli operai nella sua messe”.

a) Per questa Istituzione che il Cuore SS. di Gesù la voglia dirigere sempre nella sua maggior Gloria e bene del prossimo.

b) Per tutte le ragazze affidate alle loro cure, perchè il Cuore SS. di Gesù e la SS. Vergine le facciano profittare nei buoni insegnamenti e negli utili ed onesti lavori.

c) Per tutti i loro benefattori spirituali e temporali.

Avvertano che le preghiere vocali debbono dirsi con attenzione, devozione e raccoglimento, e con voce posata e devota, pronunciando bene le parole, e quando si recita a coro, le une non comincino prima che terminano le altre.

Il Pater, Ave, Gloria, possono dirsi in latino, ma alle ragazze è buono insegnarle prima in italiano.

Ogni sera reciteranno il S. Rosario di 5 poste.

Alla levata del mattino faranno brevi preghiere apposite per ringraziare il Signore, per offrirsi al suo conto servizio e per ottenere grazia di adempiere santamente gli obblighi della giornata.

La sera, prima della dormizione, faranno pure brevi preci di ringraziamento, e imploreranno il Divino Aiuto.

6° DIVINA PRESENZA:

Ciascuna procurerà di stare tutta la giornata nel Costato adorabile di Gesù, amando, adorando, ed offerendosi, e non perderà mai questa Divina Presenza interiore almeno virtualmente, sebbene si applichi esternamente a tanti diversi ufficii, che tutte riferirà al suo Sommo Bene Gesù Crocifisso e Sacramentato, la cui Presenza divina è sempre dentro di noi.

7° VISITA AL SS. SACRAMENTO:

Nella giornata, o prima o dopo del pranzo, faranno la visita al SS. Sacramento, e alla SS. Vergine con la Comunione spirituale ed in ultimo la Preghiera di Sua Santità Leone XIII° a S. Giuseppe.

8° DEVOZIONI PARTICOLARI:

In primo luogo al Cuore SS. di Gesù dentro cui vivono e di cui mediteranno le pene intime sofferte da N. S. G. C. nelle sue agonie per la vista dei peccati degli uomini e delle anime che vanno perdute.

In secondo luogo le Figlie del Divino Zelo sentiranno nutrire ferventissima devozione alla SS. Vergine Maria sotto ogni titolo, ma sotto alcuni titoli specialmente e fra questi a preferenze nel titolo di Addolorata, di cui mediteranno e computeranno i dolori. Saranno altresì devote del grande Patriarca S. Giuseppe

che prenderanno per loro particolare Protettore, e lo stesso del potente Arcangelo S. Michele. Saranno devote dei Santi Angeli e dei Santi di cui portano il nome, oltre di quelli delle Città dove hanno Case, e dei Santi Apostoli. Avranno pure particolare devozione ai Santissimi Genitori della SS. Vergine. Nelle principali ricorrenze delle accennate devozioni faranno le Novene, o i Tridui, e per non impiegare molto tempo potranno farle nella S. Messa, e ne celebreranno con santo affetto le festività.

"Anime Sante": Avranno particolare devozione alle Anime Sante del Purgatorio per le quali intenderanno offrire ogni giorno la S. Messa e la S. Comunione, e per le quali, chi vuole potrà fare l'atto eroico.

9° SANTE VIRTU':

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, essendo entrate in Religione per santificarsi, attenderanno all'acquisto delle sante virtù interiori e specialmente delle seguenti:

a) "Umiltà": Ognuna conoscerà il proprio nulla e cercherà e desidererà di vero cuore di essere l'ultima e di avere sempre l'ultimo posto. Se alcuna commette qualche fallo ne chiederà perdono e penitenza in ginocchio alla superiora. Nessuna si scuserà se viene rimproverata. Ognuna comprende che l'umiltà è la base di tutte le virtù e l'anima umile sarà sollevata alla più intima unione con Gesù.

b) "Obbedienza": Ognuna obbedirà alla superiora come alla Persona della SS. Vergine, e così ognuna amerà la propria superiora e le avrà fiducia. L'obbedienza sia sempre "pronta, allegra e costante". Senza la s. obbedienza nulla faranno nemmeno se si tratta di prendere un sorso di acqua fuori posto. Beate le figlie che per amore di Gesù si consacrano alla S. Obbedienza! Queste saranno le più care a Gesù e Maria, e si fanno presto sante. In quanto alle persone a cui debbono obbedire avranno questa regola:

In primo luogo faranno bene ad ubbidire al Sacerdote Direttore delle loro Case del Divino Zelo Canonico Annibale Maria Di Francia pel quale pregheranno il Signore Gesù e la SS. Vergine del Buon Consiglio che si degnino d'illuminarlo. Inoltre, dovranno ubbidire alla Madre Preposta della SS. Vergine residente in Messina, e subordinatamente a chiunque la rappresenti. In atto la rappresenta come Vicaria per le Case di Puglia Suor M. Dorotea di Gesù residente in Trani. Ubbidiranno pure alla Visitatrice delle Case di Puglia Suor M. Carmela D'Amore, ma solamente in ciò che ordina e stabilisce nel tempo della visita, in cui ha autorità anche superiore alla Vicaria. Debbono inoltre ubbidire ai Reverendissimi Vescovi della Diocesi in cui hanno Case, in tutto ciò in cui gli stessi, per dritti canonici hanno autorità di comandare. In ogni singola Casa tutte obbediranno

alla Superiora immediata come più avanti si dirà nel paragrafo degli Uffici sotto il titolo: Superiore o Preposta.

c) "Coscienza illibata": Si guarderanno attentamente dal più lieve difetto volontario, e di evitare, quanto sia possibile, anche gl' involontarii. Si ricordino che la vergine consacrata a Gesù dev' essere un giglio tra le spine orto chiuso e una fonte suggellata. La vergine deve vivere una vita angelica e immacolata nei pensieri, nelle parole, nelle azioni e in tutto. Il profumo della sua illibatezza deve salire allo Sposo Celeste.

d) "Santo distacco": Siano da tutti e da tutto distaccate, non cercando che Gesù solo. Non abbiano pensiero alcuno di rivedere i parenti, ma li raccomandino tranquillamente al Signore. Non di meno adempiano a certi doveri di convenienza e di filiale pietà coi genitori.

"Povertà": Nessuno possiede menomamente. Tutto è in comune e dipende dalla Superiora. Ognuna s' innamori della S. Povertà, e cerchi per se le cose peggiori e più povere. Nessuna dica: mia tunica, mia stanza, ecc. ma la tunica che uso, la stanza che abito, ecc. Ogni Istituzione che difetta nella S. Povertà va presto in ruina. Bisogna amare anche gl' incomodi della Povertà per essere vere povere.

e) "Mansuetudine": Nessuna parlerà adirata nè con le compagne, nè con le esterne, ma sempre mansueta e dolce nell' aspetto e nelle parole. Con le ragazze del Laboratorio può alle volte usarsi un particolare serio e di rimprovero ma con contegno, e rimanendo tranquilli nell' interno.

f) "Carità": reciproca. Le figlie del divino Zelo del Cuore di Gesù si rispetteranno e si ameranno in Gesù Cristo con puro amore di Carità; semplice, cordiale e gentile. Si compatiranno l' una con l' altra e conserveranno tra di loro la pace e la concordia, discacciando come tentazione del demonio ogni pensiero contrario, ed ogni risentimento. Nessuna sparlerà contro dell' altra, nessuna si meraviglierà dei difetti dell' altra. Si aiuteranno a vicenda nei limiti della S. Obbedienza, e ognuna pregherà per l' altra. Se alcuna avrà offesa all' altra, le chiederà umilmente perdono, e l' altra di ricambio farà lo stesso.

g) "Spirito di sacrificio": Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, per rendersi degne di questo santo nome che mostra la predilezione del Cuore di Gesù per loro, avranno uno spirito di abnegazione e di sacrificio. Esse saranno preparate a desiderare di immolarsi per la Gloria di Dio, per piacere al Cuore adorabile di Gesù pei bisogni della S. Chiesa, e per la salute e santificazione delle anime. Nessuna fatica, nessun sacrificio, deve parere troppo per questa santa fine. Con questa disposizione si faranno vittime della S. Ubbidienza, rinunciando intieramente alla propria volontà e al proprio giudizio, vittime della fatica, non ricusandola mai, per quanto alle forze fisiche o morali sia possibile, vittime delle privazioni delle umiliazioni e delle sofferenze che il Signore permetterà. E di

tutto questo non devono ambire altra ricompensa che di dar gusto al Cuore SS. di Gesù e guadagnargli anime.

h) "Penitenze": E' proibito alle Suore di fare penitenze corporali di loro volontà, nè si dà facoltà alla superiora delle Case di permetterne. Quelle di buona salute faranno regolarmente i digiuni e le astinenze prescritti dalla S. Chiesa. Sono permesse le piccole mortificazioni che non si vedono, come per esempio: non bere a sazietà o protrarre alquanto di bere, o soffrire per poco qualche moscherino molesto, accettare con piacere qualche veste un pò scadente, e simili, che pur sono di grande efficacia per lo spirito. Del resto la vera penitenza consiste nell' esercizio delle sante virtù di cui sopra si è detto, nella contrizione ed umile confessione delle proprie colpe, nel reprimere e vincere in tutto sè stesse nel custodirsi illibate, nell' aver pazienza nelle avversità, nel sopportare ed amare le compagne e le alunne, nel dipendere dalla volontà dei superiori e nel sacrificarsi per Gesù Sommo Bene e per le anime.

CAPO 3°

VITA ATTIVA

Par. 1° DISCIPLINA:

Per disciplina s' intende il complesso di quelle norme pratiche che regolano la condotta esteriore della Comunità e dei suoi membri. Quindi:

a) "Orario": Bisogna che il tutto si faccia ad ore e tempi prestabiliti, in cui si dividono tutte le azioni della giornata. Stabilito l' orario bisogna osservarlo esattamente. Si può modificare secondo le stagioni ed altre circostanze, ma dalla superiora in cose accidentali, e in cose più rilevanti col parere superiore.

b) "Atti Comuni": si dicono quelle azioni che in una Comunità si compiano assieme da tutte le persone che vi appartengano, come per esempio la levata, l' orazione, la Messa, il refettorio, la ricreazione e simili. Tutti gli atti comuni si eseguiscono a suono di campana, del chè sarà incaricata la ufficiale. Nessuna può sottrarsi agli atti comuni senza il permesso della superiora, per legittimo motivo, ma il suono della campana sia come la voce dell' ubbidienza.

3° (sic) "SILENZIO": Le suore baderanno a questa importantissima regola di ogni Comunità Religiosa veramente osservante. Avranno silenzio mitigato. Il silenzio rigoroso sarà la mattina dalla levata fino che escono dalla S. Messa, nel refettorio, e la sera nel dormitorio.

Il mitigato, sarà nel tempo del lavoro che fanno le Suore assieme. Nel tempo del silenzio rigoroso non può dirsi la menoma parola, e se ci fosse vera necessità, si direbbe qualche parola a fiato. Nel silenzio mitigato si può procedere con meno rigore, ma si raccomanda di tacere quanto più sia possibile o di parlare sottovoce, se è necessario. Con le alunne del Laboratorio può parlarsi come richiede il caso. Ricordiamoci aver detto Nostro Signore che gli daremo conto anche di una parola inutile! Nel silenzio Gesù parla alle anime. Il silenzio fortifica lo spirito, e risparmia innumerevoli peccati.

4° " URBANITA' ": Le suore siano cortesi e civili, anche fra loro parleranno sempre in Italiano, e chi non sa apprenda. Abbiano maniere urbane e civili sia tra loro che con le alunne e col pubblico. Si chiamino Sorelle, e si parlino tra di loro col voi, e alla Preposta col Lei. Rifuggano dalla menoma parola ingiuriosa o offensiva con chi si sia, anche con una bambina, e nemmeno tra di loro. Una volta la settimana, il Giovedì, leggeranno il Galateo ovvero Regole di buona creanza. Procurino che risplenda la pulitezza, senza ricercatezza nella Casa, nei mobili, nelle masserizie, nelle biancherie e nelle vesti. (vedi al N. 5 Uffici)

"ESTERNATI DI ALUNNE": E' questa finora la bella missione delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù nelle Case della Basilicata: raccogliere le figliuoline sia civili che popolane per istruirle nei lavori, e molto più per educarle ed edificarle religiosamente ed istruirle nei doveri della Religione Cristiana. Ciò posto attendano con ogni cura e diligenza a così santa missione. Anzi tutto debbono edificare le alunne col loro buono esempio. Esse debbono spirare tale un odore di santità e di virtù religiosa e civili che le tenere fanciulle debbano restarne prese e guadagnate al bene e alla virtù. Guai se innanzi alle alunne appariscono difettose, colleriche, pigre, fredde nella pietà, e discordi tra loro!

Tutto sarebbe perduto, e gli interessi del Cuore di Gesù resterebbero traditi! Dio non le benedirebbe! Similmente si guardino di manifestare alle alunne cose della Comunità a Dio non voglia, di dir loro parole di disapprovazione o mormorazione verso altra Suora. Istruiscano le alunne e le facciano profittare nei lavori, con materno affetto e premura, essendo a ciò obbligate anche per giustizia giacchè ne ricevono un mensile. Ove siano in qualche lavoro deficienti, si istruiscano esse per istruire le alunne. Siano affettuose ma con contegno. Sfuggano dal farsi baciare o baciarle.

Procurino che le giovani e le bambine abbiano un pascolo per l' anima. Quindi faranno il Catechismo almeno un quarto d' ora al giorno, e alle piccoline di più, oltre quella della Domenica e Feste. Prima e dopo del lavoro reciteranno brevi preghiere. Una volta al giorno conducano le alunne nell' Oratorio per la Visita del

SS. Sacramento e alla SS. Vergine. Insegnino a cantare delle canzoncine devote, e una Suora le accompagni col suono dell' Armonium.

Coltivino la Pia Unione delle Figlie di Maria attenendosi quanto più si può alle Regole del Manuale.

Il mese di Maggio, e anche quello di Giugno li celebrino assieme alle alunne. Facciano giornalmente un quarto d' ora di lettura spirituale e più ancora in alcune circostanze. Questa lettura può farsi anche mentre lavorano. Ogni giorno faranno pure un' ora di silenzio rigoroso alle alunne (o meno) annunziandolo a suono di campana. Sarebbe ottimo se le Domeniche e Feste le radunassero tutte la mattina per la S. Messa con la predica e al giorno in Oratorio festivo.

"Istruzione passiva": Affinchè le Suore possano adempire con grande profitto sociale la loro santa missione degli Esternati, sarà sommamente proficuo, per sapiente consiglio di Mons. Ignazio Manterisi Vescovo di Potenza, che, premesso un regolare studio letterario anche elementare, imparino bene il Catechismo, la Storia Sacra e un pò di Storia Ecclesiastica, da poter istruire bene le giovani sulla Religione. Questo sarebbe un pregio speciale delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù. (vedi paragrafo 3 del Governo)

5° "UFFICII": Ciascuna Suora avrà il suo ufficio da compiere Nessuna desidererà o domanderà un ufficio più che un' altro, se pure non sia il più umile e il più faticoso. Ognuna accetterà con piacere l' ufficio che le sarà dato dalla Superiora, e farà del suo meglio per bene adempirlo. Dal perfetto adempimento degli uffici dipende il buon andamento della Casa.

Ciascuna, anzitutto giornalmente non mancherà di raccomandarsi alla SS. Vergine e al S. Angelo Custode pel buon adempimento del suo ufficio. Vi rimetterà tutta l' attenzione e tutto lo zelo, considerando che lavora per Gesù Signor Nostro. Non disperderà nè oggetti nè tempo. Sarà solerte, attiva, e diligente e non pigra e distratta. Nessuna s' infastidierà del suo ufficio e lo rifiuterà ma vi persevererà costante; lo lascerà volentieri per mutarlo con un altro quando l' ubbidienza così dispone.

6° "MODESTIA": Oltre l' illibatezza interiore come a suo tempo si è detto, le suore saranno modestissime in tutti i loro atti . Non s' intratteranno a parlare con uomini, siano pure Sacerdoti, al di là di quanto necessariamente potrà occorrere. In tal caso non fisseranno gli occhi in volto, non trascorreranno in discorsi confidenziali, non parleranno lungamente da sole, nemmeno la superiora. Non si baceranno mai tra loro, non baceranno le ragazze e non si faranno baciare, non baceranno la mano nemmeno ai Sacerdoti bastando dire: "Padre, mi benedica".

Non si metteranno mai le mani addosso, nè se le faranno mettere dalle alunne, anzi le vigileranno perchè ciò non facciano tra loro. Si guardino attentamente

dagli attacchi ed affetti personali, dalle simpatie, dalle amicizie secrete. Andando per le pubbliche vie saranno modestissime senza girare gli occhi, senza ridere, senza ciarlare.

7° "RICREAZIONE": E' lecita, anzi voluta, una modesta ed allegra ricreazione giornaliera tra le suore. Anzi si raccomanda che le suore ordinariamente stiano sempre allegre, discacciando da loro ogni tristezza o malinconia. Nessuna piangerà per privoli motivi, riserbando le lagrime per motivi serii, cioè per Nostro Signore, pei bisogni della S. Chiesa e per l' Umiltà tutta! Nella ricreazione specialmente la gola e la santa letizia devono trasparire per lodare e benedire assieme il Signore anche nella tribolazione. Con tutto ciò si guarderanno dagli eccessi.

a) "Penitenze per colpe": La Superiora potrà dare delle piccole penitenze o mortificazioni disciplinari per difetti del foro esterno, la intimata deve accettarla ed eseguirla umilmente, aggiungendovi anche atti di virtù interiore. Queste piccole penitenze potranno essere per es.: stare in ginocchio a refettorio, baciare a terra, recitare delle brevi preci con le braccia in croce, chiedere perdono in ginocchio a refettorio e simili.

b) "Umile presentazione": Una volta ogni settimana o altre due volte ancora nella settimana a scelta della Preposta. Sabato a sera ognuna si presenta umilmente in ginocchio alla Preposta e la interrogherà se debba in cose alcuna correggerla. Potrà, se vuole, accusarsi di qualche difetto non di coscienza, ma di trasgressione di regole, o di cattivo esempio dato esternamente. La superiora ascolterà l' accusa, e correggerà la giovane con quelle esortazioni o ammonizioni che crederà più opportune, dando anche, se crede, qualche piccola penitenza. La suora accetterà la correzione con grande umiltà, ringrazierà la superiora, bacerà la terra e poi lo scapolare o abito della superiora, con interiore spirito di umiltà e di dipendenza. Le suore non parleranno mai tra loro di quanto si passa tra loro e la superiora in queste correzioni.

8° "GOVERNO E OBBLIGHI DELLE UFFICIANTI": 1° Della Superiora o Preposta. La Casa si regge mediante la Superiora locale la quale sta sotto la dipendenza della Superiora Generale. La superiora ha bisogno due sorelle consigliarie, un Economa, una Cuciniera, una Suora serviente, una Guardarobiera, una Sacrestana, una PORTINAIA, una lettrice, la Maestra delle esterne. Non essendoci questo numero di suore, la superiora potrà dare due o tre uffici ad una suora, o prenderne anche per sè, o aiutare le suore negli uffici. La superiora prende il nome di Sorella Preposta. Tutti gli uffici e tutte le suore della Casa dipendono dalla Preposta. La Preposta innalzi ogni giorno le più ferventi suppliche al Divino Cospetto per le suore a Lei affidate, e perchè il Signore la

illumini a saperle dirigere ed edificare. Alla Preposta le suore avranno grande affetto, rispetto, e fiducia, e l'ubbidiranno in tutto e per tutto con ogni esattezza e prontezza come se fosse una rappresentante della SS. Vergine. La Preposta, a sua volta, avrà per le suore grande affetto materno, ed ogni cura e premura. Essa si terrà come l'ultima e la serva di tutte, sebbene starà ferma nel richiedere l'ubbidienza e l'osservanza. Distribuirà e sorveglierà tutti gli uffici. Avrà speciale cura delle suore inferme o di gracile salute. Sarà di esempio alle altre in ogni osservanza ed esercizio delle sante virtù. Avrà la più grande sudditanza e il più grande affetto e rispetto per la superiora Generale e per altre superiore maggiori. Procurerà che non entri il menomo rilasciamento tra le suore, che regni la gara dell'Amore di Gesù e di Maria e di ogni religiosa virtù. Starà attenta che le suore non manchino di nulla di ciò che è necessario, e provvederà prima alle altre e poi a sè. Dia relazione di tutta la Casa più volte l'anno alla Generale. Non potrà apportare delle novità notevoli nè prendere delle notevoli risoluzioni senza consultare prima la Superiora Generale, nelle cose di minore importanza, ma che abbiano un qualche peso, e dove da sè non saprà o non vorrà risolversi. Nessuna ambica di diventare Superiora, che ciò sarebbe detestabile superbia, ma piuttosto chi è superiora desideri, rassegnata sempre alla santa ubbidienza di passare al posto di Suora serviente, e all'uopo lo chiederà in grazia, si rivolgerà dapprima con la Preghiera a Gesù in Sacramento e alla SS. Vergine, ed indi si consiglierà con le suore consiliarie, pregando tutte e tre N. Signore e la Madre SS. del Buon Consiglio per aver lumi, e poi nel Nome del Signore decideranno come credono meglio, prevalendo sempre il parere di due.

"Suore Consiliarie": Queste dovranno essere discrete, prudenti, ed edificanti. Prima di dire il loro parere alla Preposta, pregheranno, e badino che debbono agire con la più retta intenzione, senza preconcetti o prevenzioni, ma innanzi al Signore con retta coscienza. Le suore consiliarie se in qualche cosa sembra loro che la Preposta erri, possono e debbono o assieme, o una di loro, con rispetto, modestia e santa umiltà, farla avvertita, e poi non richiedere altro, ma lasciar correre quando non si tratta di mali evidenti. Quando invece si trattasse di mali evidenti, e la Preposta non si riparasse debbono rivolgersi alla Superiora Generale.

"Suora Economa": Riceverà tutti gli introiti e li passerà alla Preposta la quale, dopo averne preso nota nel registro d'introito e di esito, li riconsegnerà insieme al Registro alla stessa Economa che terrà la cassa, sempre a disposizione della Preposta, senza il cui ordine non uscirà denaro alcuno. Noterà in altro Registro tutte le spese che farà sotto gli ordini della Preposta. L'Economa si renderà conto di ciò che bisogna alle sorelle e alla Casa per vitto, vestiti, illuminazioni, biancheria, accomodi, ed ogni altra cosa, e ne riferirà alla Preposta per essere

autorizzata a spendere e provvedere. In quanto al vitto giornaliero si regolerà con gli ordini della Preposta e secondo quanto si stabilisce sulla vittitazione. Baderà per la confezione e distribuzione del vitto nei diversi posti, procurando che ognuna abbia un cibo sufficiente e ben cucinato, e particolare cura si prenderà per le inferme se ce ne siano. Terrà un inventario di quanto esiste nella Casa, e di quando in quando lo verificherà. Si ricordi che in tutto dovrà dipendere dalla Preposta.

"Suora Cuciniera": Starà all' ubbidienza pure dell' Economa in ciò che riguarda la vittitazione, e farà del meglio per cucinare bene i cibi. Il suo ufficio ha la grande importanza di sostenere la vita e le forze delle consorelle che faticano per Gesù e per le anime; quindi potrà partecipare a tutto il bene che quelle operano come se lo facesse essa stessa.

La Cuciniera si guarderà attentamente dal menomo difetto di gola a cui il nemico delle anime potrebbe tentarla. Starà quindi sempre alla Divina Presenza, e il fuoco che sempre ha dinnanzi le ricordi il fuoco dell' Inferno, a quello del Purgatorio per guardarsi da ogni difetto, per pregare per la conversione dei peccatori e per compassionare e suffragare le Anime Sante. Potrà essere aiutata dalla suora serviente tanto nel cucinare quanto nel pulire e rassettare le stoviglie. Si raccomanda alla cuciniera la massima pulitezza in tutto.

"Suora serviente": Questa suora la più fortunata di tutte.

Essa terrà presente la SS. Vergine che servì tre mesi in Casa di S. Elisabetta. A lei saranno affidati gli uffici più umili, come spazzare, rassettare i mobili, tenere puliti i locali, lavare le stoviglie, impastare, e fare il bucato, aiutata da altra suora, raccogliere le biancherie e simili. Farà il suo ufficio con semplicità di cuore, ma con attenzione e diligenza.

"Suora Guardarobiera": Terrà la biancheria, consegnerà quella sempre al bucato con nota, e con nota se le riconsegnerà, e curerà per la rammenda e per la distribuzione. Le biancherie non porteranno marchio, ma numeri, e saranno di tre dimensioni o almeno due, del resto tutto sarà in perfetta vita comune. Terrà le vestimenta ben custodite, e si rivolgerà all' Economa per ciò che dovrà supplirsi in biancheria o in vestimenta. Di tutto terrà esatto inventario.

"Sacrestana": La suora scelta a così nobile ufficio se ne riconoscerà indegna, e con santo fervore, implorando il divino aiuto, lo adempirà. Farà l' inventario di tutto ciò che trovasi in Cappella, e per quella che bisognerà si rivolga direttamente alla Preposta. Stia attentissima che non abbia a spegnersi la lampada del SS. Sacramento specialmente di notte. Abbia zelo pel decoro del sacro culto e che

tutto risplenda per pulitezza e decenza, sia i sacri paramenti. Avrà cura di lavare o far lavare le biancherie, e badi che i sacri corporali a preferenza siano pulitissimi e bene stirati di ferro. Spetta alla Sacrestana di provvedere per le novene e per le feste che l' Altare sia bene adornato di cerei e di fiori, e badi sommamente a preparare " il vino, le ostie e le particole di ottima qualità " e opportunamente. Ogni mancamento col proposito le sarà imputato a colpa e sarà penitenziata.

"Portinaia" Ufficio delicato è quello della suora Portinaia. Al suono del campanello della porta sarà lesta ad accorrere (il che a nessun' altro è lecito) e spierà dall' occhialino chi abbia suonato. Accoglierà le persone colla giaculatoria: Sia Lodato Gesù Cristo e Maria, e cortesemente le farà o attendere sedute o entrare. Essa riceverà le alunne esterne. Non farà uscire ne alcuna suora, nè alcuna ragazza senza il permesso della Preposta. Badi di essere secreta con tutti circa a cose della Comunità di non essere curiosa e di non distrarsi con discorsi inutili con estranei. La Portinaia essendo la più immediata al pubblico, è quella che deve formare la buona impressione di tutta la Comunità presso gli estranei. Essa sta alla porta come una vigile sentinella, e la Comunità riposa sulla di lei prudenza ed edificante condotta. Di tutto ciò che accade e merita di essere riferito alla Preposta non le nasconda nulla, ma tutto fedelmente le riferisca.

"Suora Lettrice": A questa suora è dato l' ufficio del Calendario della Comunità, delle letture spirituali e delle preghiere in comune. Dovrà compilare il Calendario annuo sull' Ordinario Diocesano, e notare quando cominciano le Novene delle Feste principali dell' anno ecclesiastico e di quelle proprie della Diocesi. Potrà anche farsi aiutare dalla Sacrestana. Annunzierà a pranzo, ogni giorno il santo del giorno seguente non chè quando cominciano le novene, o i Tridui, o quando si dovrà fare qualche particolare ossequio al Santo di quel giorno seguente. Farà la lettura dei punti della meditazione ogni giorno, con voce devota, espressiva e a tempo, con le pause dovute. Da un punto all' altro farà passare l' intervallo proporzionato perchè tutta la meditazione non ecceda il tempo stabilito in orario. Farà essa pure la lettura delle preghiere in comune. In quanto alla lettura in refettorio e alla recita del S. Rosario, la Preposta adiberà le suore ad una settimana per una, oltre del turno giornaliero a pranzo.

"Suora Maestra delle esterne": Si regolerà come è detto a pag.... del paragrafo delle Esternate di alunne, e consideri bene quanto sia importante e delicato il suo ufficio, per cui non cessi di raccomandarsi al Signore per bene adempirlo, e sia di angelo di salvezza alle ragazze alle sue cure affidate. Dal suo buon diportamento ne potranno provenire le nuove vocazioni e l' incremento dell' Istituto.

